

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

PEC

AIPo

protocollo@cert.agenziapo.it

e p.c.

ARPAE Parma

aopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/2006 relativa al Progetto a livello di fattibilità tecnico economica e definitiva delle "opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico" previsti dal programma di attuazione del **PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po**, finanziato dall'Unione Europea - Nextgenerationeu.-M2C4 - I.3.3. C.I.G. 9726453AEC - C.U.P. B41G21000010006 localizzato nel Comune Polesine Zibello (PR) – **Scheda 25** del PdA – intervento localizzato nella sola Regione Emilia-Romagna e che non interessa la Regione Lombardia

In riferimento alla vostra nota di pari oggetto, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 645251 del 13/06/2024, esaminata la documentazione pervenuta si rappresenta quanto segue. Il progetto si configura come una modifica o estensione di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione di cui al punto B.1.5 della l.r. 4/2018, "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua".

L'Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna, autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza in relazione agli impatti ambientali attesi riguardanti i siti della Rete Natura 2000 interessati, si è espressa con nota del 09/10/2024 prot. PG.2024.1141223 dichiarando che il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato.

L'intervento oggetto della procedura di Valutazione ambientale preliminare è relativo allo scavo della lanca per 1200 m e profondità media di circa 3,5 metri, ricadente in Regione Emilia-Romagna. Il materiale scavato sarà utilizzato in loco per lavori di pacciamatura dei terreni, a corredo delle lavorazioni di gestione delle piante infestanti alloctone. Saranno inoltre realizzate delle aree di calma per permettere una maggiore iterazione tra fauna, vegetazione e ambiente fluviale.

Non si realizzerà invece l'abbassamento del pennello e lo scavo con asportazione del materiale litoide previsto dalle schede del PdA. Il modello idraulico, realizzato in fase di PFTE, ha evidenziato che la lanca retrostante il pennello, e ad esso connessa funzionalmente, è posta in una posizione più esterna. La riattivazione di questa lanca esterna avrebbe comportato l'asportazione di ingenti quantità di materiale litoide, di difficile gestione nei tempi dati dal PNRR, su terreni privati, a vocazione agricola. Il PFTE ha pertanto scelto di riattivare una lanca più prossima al corso d'acqua senza abbassamento del pennello.

L'intervento proposto di scavo della lanca ricade:

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1310					Fasc.	2024	4



- nel comune di Polesine Zibello (PR) in sinistra idraulica del fiume Po dal km 396;
- in aree Rete Natura 2000 sito ZPS IT4020019 Golena del Po presso Zibello (PR);
- gli interventi di carattere idraulico coinvolgono aree per le quali sono segnalati gli habitat 3270 e 92A0;
- l'area di intervento ricade in parte sulla zona periferica dell'habitat indicato come 92A0, Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- in corsi d'acqua (fiume Po), e aree boscate tutelate come Beni Paesaggistici dal D.Lgs. 42/2004;
- relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico – PAI (dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), l'area di intervento si colloca per la maggior parte all'interno della fascia mobilità morfologica A definita come Fascia di mobilità di progetto (FMP) e solo nella parte nord est nella fascia di mobilità morfologica B definita come fascia di tutela morfologica ed ambientale (FTMA);
- l'area in oggetto non ricade in comuni soggetti a vincolo idrogeologico;

Le finalità del progetto sono:

- la riduzione del condizionamento del sistema naturale e degli effetti generati dalle opere in alveo;
- incremento della divagazione laterale del Po;
- l'incremento della funzionalità ecologica attraverso la riqualificazione delle aree umide;
- l'ampliamento delle aree forestali e il contrasto alla diffusione delle specie vegetali alloctone;
- la ricostituzione delle formazioni vegetazionali dei fiumi con argini melmosi (3270) e dei saliceti ripariali (92A0) lungo il tratto di realizzazione del ramo laterale.

Per raggiungere tali obiettivi i lavori riguarderanno interventi idraulico-morfologici di riduzione dell'artificialità dell'alveo, ovvero l'escavazione funzionale alla riattivazione della lanca e al corretto funzionamento del pennello, che ricade nella Regione Emilia-Romagna dalla progressiva km 395,5 alla km 397,7 in sinistra idraulica del fiume Po nel Comune di Polesine Zibello (PR). Gli interventi previsti dal PdA prevedono anche la riforestazione diffusa naturalistica.

Obiettivo del PNRR M2C4I3.3 di rinaturazione del fiume Po è di ridurre l'artificialità dell'alveo, attivando processi morfologici fluviali (erosione sponde e fondo, deposito sedimenti, allagamenti periodici) inibiti oggi da opere sovradimensionate rispetto alle necessità per cui sono state progettate o non più utili, e i relativi interramenti dei rami secondari.

Tutta l'area di scavo ricade in Regione Emilia-Romagna, ricalca l'area già prevista dal PdA, e il materiale scavato sarà impiegato nei lavori forestali di gestione delle infestanti come pacciamatura.

L'apertura/scavo della lanca si configura quindi come la movimentazione di materiale litoide accumulato in tratti d'alveo del Po, senza asporto del materiale, per il ripristino del regolare deflusso delle acque e al fine della rinaturazione.

Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili:

- la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente **atmosfera** (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale e per la cippatura; per la componente atmosfera, quindi, non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto;
- gli impatti previsti sulla componente **suolo** dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati



all'interno di eventuali depositi temporanee di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguardante i depositi temporanei che possono essere vietati;

- la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle **acque** temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia);
- gli impatti prevedibili sulla **vegetazione** e sulla **fauna** sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000;
- il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato;
- nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi;
- le modalità di svolgimento dei lavori previsti saranno conformi al principio "Do Not Significant Harm (DNSH)" ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Si ricorda, per quanto riguarda gli eventuali progetti di deforestazione e riforestazione, devono essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.

Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, **si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.**

Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti.

Cordiali saluti.

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 17/10/2024